



Mollino, che bella idea il gioco di abbinare erotismo e acrobazie

Da domani a Torino sarà quasi impossibile non imbattersi in Amadeus

Primedonne sulle corde di antichi violini per la rassegna Rai NuovaMusica

Tutte le passioni di De Pisis

L'utopia del cantante anglo-italo-francese: "Che orrore la Brexit"



## Parla ai ventenni il linguaggio del Seicento



Elisabetta Misasi e Fabrizio Falco



### VIDEO CONSIGLIATI



Fai come Luca! Paga solo 207€ per la polizza auto. Scopri come Zurich Connect



(regista) ne «L'illusion comique» fino al 4 febbraio



SILVIA FRANCIA  
TORINO

Publicato il 26/01/2018  
Ultima modifica il 26/01/2018 alle ore 08:15

Pessimo che ci siano più di tre file vuote in platea. Ma è bellissimo che la maggior parte dei posti occupati, sia la seduta di ragazzi all'incirca ventenni. Tutti lì tranquilli e, alla fine, plaudenti a vedere, come in un museo vivente, quel che il teatro ci racconta di sé, delle sue glorie, del suo passato. Teatro nel teatro, per di più: che non solo documenta trame, storie e linguaggio efficaci nel Seicento, ma anche travalica quelle realtà datate, ricollocandole nel presente senza tempo della finzione scenica. Non è un caso, crediamo, che a compiere questa magia sia un regista molto giovane, poco più che trentenne, come Fabrizio Falco: già capace di rendere fresco ed efficace un dettato di per sé molto classico, con un linguaggio di non facilissima presa. Anzi.

**LEGGI ANCHE:** [Tutti gli appuntamenti, gli eventi e le mostre a Torino](#)

Bisogna un po' rifletterci, su tutte le parole che Pierre Corneille utilizza per raccontare la sua «Illusion comique», storia molto intricata di un ragazzo che scappa dal padre troppo severo per cercare la sua fortuna nella vita libera dal tutoraggio genitoriale. E che, in questa meravigliosa fuga, trova l'amore puro, ma anche il conflitto, gli impicci, le lusinghe sensuali, la prigionia, l'urgenza dell'andare, l'ambiguità sentimentale, lo scontro conclusivo e persino la morte. Una vita così densa di fiction che diventa commedia. E il finale non è da meno.

Falco ci racconta «L'illusion comique» di Corneille, dando una nuova prova della sua versatilità, che il pubblico potrà verificare sino al 4 febbraio al Gobetti, in un'edizione prodotta dallo Stabile torinese, tanto nutrita di barocchismi e vezzi antichi quanto fresca e vitale. È un bel campionario d'antan che un teatro Stabile può - e deve, crediamo - mostrare ai giovanissimi in platea. Lo spettacolo, va detto, può forse tediare per il primo quarto d'ora, ma recupera alla grande da lì in poi, per esplodere di senso nel finale. Per scenografia, solo un velario ma colorato e magnifico, versatissimo. E perfetto per l'illusione comica, appunto, di un teatro che finge la vita e viceversa. Praticamente una favola. Con bella regia e interpreti ad hoc, a partire dal taumaturgico mago di Titino Carrara, dall'energico Clindoro di Falco, dalla divertente Lisa di Mariangela Granelli.



Alcuni diritti riservati.

Trovata un'anaconda gigante in un cantiere brasiliano: è lunga 10 metri



Nuova Golf Sport 1.6 TDI da € 189/mese. TAN 3,99% TAEG 5,18%

Volkswagen



È lui il cavallo più bello del mondo? Ecco lo stallone "Frederick il grande"

Promosso da Taboola

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE**

Promosso da Taboola



[MAZDA CX-3. Scopri le](#)



[Perché le statue dell'antica](#)



[Si alla pasta, bocciate le diete](#)